



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

OBIETTIVO SPECIFICO 2 “Integrazione/Migrazione legale”
OBIETTIVO NAZIONALE 3 “Capacity building”

PROGETTO DIMICOME
Diversity Management e Integrazione: Competenze dei
Migranti nel mercato del lavoro
(PROG-2195) – CUP H79F18000400009

**L'identificazione delle soft skill
dei migranti**

Annavittoria Sarli



.....*DimiCome*

*Fondazione ISMU,
Via Galvani 16, Milano*

COSA E' e COME AVVIENE

E' il processo finalizzato ad individuare e descrivere le soft skill possedute dal migrante.

Avviene attraverso:

- *Analisi di narrazioni autobiografiche, raccolte tramite colloqui individuali o esercitazioni in gruppo*
- *Osservazioni in situazioni specifiche, simulate o sul campo, individuali o in gruppo.*

Orientatore e migrante collaborano nel tradurre le narrazioni e le evidenze comportamentali (*verbali e non verbali*) in un elenco di soft skill

L'orientatore trascrive e descrive le soft skill su una bozza di portfolio, poi condivide con il Beneficiario in un colloquio di feedback.

QUAL'E' LA SUA FUNZIONE

Obiettivo principale:

empowerment del beneficiario ed il suo supporto nel processo di scelta professionale

Output:

Portfolio delle competenze utilizzato da:

- *Il beneficiario, come strumento di autoconsapevolezza e promozione personale*
- *Gli enti preposti al supporto nella ricerca attiva di lavoro, per definire successivi percorsi di valutazione o di formazione/sviluppo rivolti al beneficiario*

PUNTI DI ATTENZIONE

1

- *Non attenersi a definizioni predefinite e a liste di competenze*
- *Basarsi su una lista predeterminata di competenze potrebbe impedire l'emersione delle soft skill non incluse nell'elenco.*
- *Attenersi a una definizione specifica impedisce la co-costruzione interculturale di significati intorno alle soft skill.*

PUNTI DI ATTENZIONE

2

Il racconto orale delle esperienze passate (formative, professionali, personali) è lo strumento più adeguato per persone:

- *non abituate ad usare la scrittura come metodo di narrazione (anche per ragioni culturali),*
- *con un basso livello di scolarizzazione o di conoscenza delle lingue condivise con l'orientatore.*

Va incoraggiato lo switch tra più lingue: È più facile raccontare un'esperienza (e le soft skill acquisite grazie a essa) nella lingua che ha caratterizzato la sua evoluzione.

La narrazione autobiografica va usata con attenzione nel caso di persone con vissuti traumatici (es. rifugiati): potrebbe risvegliare emozioni negative.

PUNTI DI ATTENZIONE

3

L'osservazione comportamentale in situazione (laboratorio, gioco di ruolo, tirocinio): può essere affiancata alla narrazione autobiografica.

Limiti

data la specificità dell'esperienza osservata, tale tecnica può impedire l'emersione di alcune soft skill.